

La Critica

Anno 3° nr. 13 - a cura del Laboratorio Politico "Officina di Sinistra" - POGGIARDO 01/08/1998
Scrivi a: opedio@mail3.clio.it

Tutti i volatili impegnati nella stranapolitica Anche oggi non si vola

Buonisti e non uniti e vincenti

di *Oronzo Pedio*

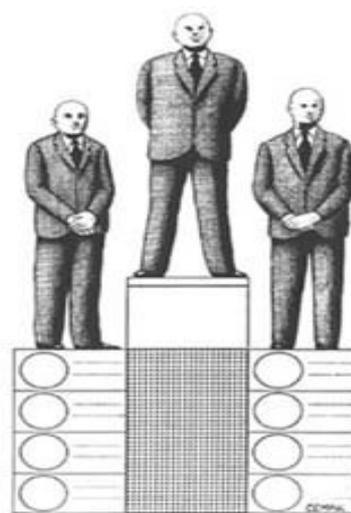


E' davvero difficile esprimere un commento sul Comizio (pre-elettorale?) tenuto alcune settimane addietro dal nostro ex Sindaco. E' andata in scena, ancora una volta, una sottile capacità oratoria (che gli abbiamo sempre riconosciuto), essenzialmente mirata ad un facile consenso. L'ennesima occasione per esplicitare, attraverso un populismo strumentale, le tentazioni di un plebiscitarismo bucolico.

C'è una cosa, tuttavia, che invidiamo al nostro ex Sindaco ed al suo predecessore (l'antesignano del buonismo): la claque. Nel comizio di cui parliamo abbiamo avuto ulteriore riprova, semmai ce ne fosse ancora bisogno, della qualità e dell'efficacia di "certo" pubblico "plaudente". Per ritrovare una claque così devota, per ritrovare un comizio così appassionato e "passionale" occorre tornare indietro nel tempo. Medesimi gli attori, seppure in ruoli diversi. Com'è possibile dimenticare, difatti, il famoso comizio tenuto dal mitico Silvio pochi giorni dopo la sua "caduta" da Sindaco (era il 1993 se non andiamo errati), con subentro dello stesso Ingegner? Una

marea di pubblico in gran parte femminile (a conferma dello charme del gran cerimoniere) impegnatissimo a tormentarsi le mani come fossero timpani nei passaggi più struggenti e mielosi dell'intervento. A gridare "bravo", "bravo" esprimendo grande prova d'amore per l'idolo-vittima. Domenica 12 luglio sembrava di essere tornati, appunto, indietro nel tempo (tiri mancini della storia e di un destino cinico e baro). Ci aspettavamo di assistere ad un comizio denso di contenuti e prospettiva politica. Abbiamo sentito parlare, invece, di uccelli (corvi per la precisione), e di lettere anonime. A tratti il messaggio assumeva i contorni di un mal celato protagonismo, supportato dai devoti "fans" che correvano, si sbracciavano, controllavano. "Noi siamo i migliori - pareva essere lo stanco ritornello di immagine- gli altri sono incapaci e cattivi". E giù applausi scroscianti.

Il corvo di qua, le lettere di là... Forse lo sfinimento ornitologico aveva l'intenzione di "scucire" una risata? Ci chiediamo se questa è politica! Non sappiamo, nè tantomeno ci interessa conoscere l'identità di questo presunto rapace. Una considerazione è, però, d'obbligo: visti gli altri tipi di uccellacci che sorvolano il cielo politico



poggiardese abbiamo il fondato timore che saremo costretti ad assistere, per assioma, ad un feroce scontro tra "avvoltoi"!

Paradossalmente ci verrebbe spontaneo suggerire la formazione di un'unica grande coalizione elettorale e, conseguentemente, di una sola lista. Una coalizione comprendente, magari, tutto lo scibile pseudo-partitico presente sul mercato (che lasci accuratamente fuori le forze sane vicine agli stessi partiti). Da Destra a Sinistra una gioiosa macchina di spazzatura politica in grado di cogliere un risultato elettorale bulgaro tanto da suscitare l'interesse della "stampa nazionale ed internazionale". Ed alla fine

Segue a pagina 4

Intervento

Prove tecniche di astensione

di Damiano Gravante

Se la tendenza all'astensionismo, registrata nelle ultime elezioni amministrative, sarà riconfermata, in novembre ne vedremo delle belle. Le condizioni per una diserzione di massa dalle cabine ci sono tutte, e sono da ricercarsi al di fuori dello scacchiere politico locale, posto che ce ne sia uno.

I soliti sondaggi ci indicano che chi diserta le urne sono soprattutto i giovani. Non si tratta, come spesso si

legge, di un disgusto della vita pubblica causato dai soliti corrotti. Al contrario. E' ben difficile trovare un giovane interessato alla lotta tetanica di due totani che fa tanto scalpore a Destra e a Sinistra; ai ventenni dell'Amministrazione comunale non importa nulla e tantomeno delle prepotenze marinare di certi ex compagni di merende. Di norma non leggono le cronache cittadine e se le leggono saltano a piè pari le interminabili peripezie

del duo Fresh & Clean. Si tratta, più semplicemente, del fatto che la politica, questa politica, non riesce più ad offrire alcun stimolo nè emotivo nè intellettuale. Non mancano invece stimoli diversi provenienti dal mondo circostante. Ma sono di tutt'altro genere: c'è chi si appassiona alle ricerche cosmologiche, chi

E' che di tanto in tanto, negli affari, conviene farsi vedere...



a quelle informatiche, chi alle sedie dei bar, dove la pratica filosofica dell'apatheia riesce meglio. C'è solo uno sparuto manipolo di

giovani che pensano di darsi alla politica, ma non sono più numerosi di quelli che pensano di arruolarsi in Marina.

Se la politica allontanasse i giovani perché disgustosa, potrebbe anche essere un male passeggero: il disgusto è pur sempre una reazione attiva, e può preludere al desiderio di instaurare un tipo diverso di politica. No, la nota dominante fra i giovani non è il disgusto per la politica, ma l'indifferenza. V'è la convinzione, diffusa, che la politica,

non sia altro che la lotta per il potere. E per chi non mette il potere in cima ai suoi desideri quella lotta non interessa. Non è nè stimolante nè divertente.

C'è da augurarsi che questo disinteresse non dilaghi ulteriormente e che i giovani non giungano a contagiare anche gli altri. Giacché una società in cui i "soliti noti" continuino a combattersi tra l'indifferenza generale non promette nulla di buono.

La Saga delle promesse

"Un Centro per gli Anziani? L'Informagiovani? Lavoro per tutti? Turismo?"
Prossimamente in scena nella "Saga delle promesse elettorali..."

O. Pedio

CI RISIAMO, ORA MI TOCCA RIFARE IL MIRACOLO ECONOMICO



Chi ha avuto, avuto, avuto...

Chi ha dato, ha dato, ha dato...

Prof. Salvatore Pede

Il 17 febbraio 1996, presso la mia abitazione c'è stato un blitz della G.d.F. L'estate successiva a Vaste si inaugurava la Mostra della civiltà Messapica.

Il mio interesse per l'archeologia nasce già da quando, ancora piccolo, ascoltavo con passione la storia del mio paese raccontata con tanta fantasia dalle persone anziane e già allora amavo andare per i campi dietro agli aratri dei contadini alla ricerca delle testimonianze del passato e quando m'imbattevo in qualche monetina arrugginita, in qualche frammento di vaso decorato, li raccoglievo con tanta cura e non osavo nemmeno pulirli per paura di rovinarli.

Sempre da piccolo, con l'arrivo a Vaste dei primi turisti, i miei paesani indicavano me come possibile guida ed io li conducevo ai SS. Stefani, l'unica località di Vaste che allora compariva sulle scarse carte turistiche.

La Cripta bizantina dei SS. Stefani... E' da quando avevo appena otto anni che raccolgo pietosamente nel suo interno i frammenti di intonaco affrescato che si staccano per l'umidità e li depongo nelle buche delle pareti con la speranza recondita che mani esperte possano un giorno riattaccarli...

A quindici anni suggerii io al prof. C. Pagliara dell'Università di Lecce di scavare su un lungo ammasso di pietre che i contadini indicavano come il crollo delle mura messapiche. Lo scavo confermò quello che i Vastesi sapevano da sempre e per

l'occasione l'amico Gianni Carluccio volle fare una foto con noi due sopra quel tratto di fortificazione. Attualmente Gianni Carluccio oltre ad essere un valido ingegnere, è anche un valido collaboratore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università leccese e per conto di tale Dipartimento ha pubblicato il testo "Studi di Antichità 2". Nella copia che ha voluto donare a me ha scritto questa frase: "Caro Totò, conservo ancora una fotografia che ci ritrae sulle mura di Vaste appena scoperte. Da allora sono passati molti anni e la nostra Città stava per essere dimenticata. Se ora Vaste rappresenta un momento importante per l'archeologia questo si deve anche al tuo sincero, onesto e fruttuoso impegno per il quale i miei ringraziamenti saranno sempre troppo pochi. Con sincera stima, G. Carluccio".

Negli anni settanta il prof. Pagliara ha fatto frequenti ritorni a Vaste; lui, studioso di lingue antiche, era interessato soprattutto a ricercare fonti epigrafiche da potere decifrare e mi esortava a perlustrare i muri a secco alla ricerca di pietre lapidee. Quelle mie ricerche diedero buoni risultati e su un suo libro sono pubblicate tre iscrizioni rinvenute da me; due di esse sono custodite tuttora presso la mia abitazione; la terza, recante una frase latina ed una greca, il prof. Pagliara volle portarsela a Lecce per studiarla meglio. Le due



... E mentre a SS. Stefani tramonta "O sole mio" A Vaste sono sempre le 16,08.

iscrizioni che conservo ancora io, sono state in seguito studiate anche dal prof. Ciro Santoro dell'Ateneo barese venuto espressamente a casa mia.

Il materiale che io conservo, tutto trovato allo stato erratico, è stato sempre a disposizione e conosciuto da tanti ricercatori; e se è rimasto a casa mia, è perché ho sempre sostenuto la creazione di un Museo a Vaste, luogo in cui troverebbe subito idonea sistemazione. Certamente non sarà bastata la sola mia determinazione, ma il Castello di Piazza Dante ospita molti reperti provenienti dagli scavi di Vaste, anche quello trovati, sempre su mia indicazione, nel 1985 nel fondo Melliche, proprietà dei Sigg.ri Episcopo di Poggiardo ed in parte tenute in affitto dai miei genitori.

(Segue sul prossimo numero)

Anche oggi non...

Continua da pagina 1

il premio: la spartizione in parti uguali del potere. Tutto ciò senza l'onere di una campagna elettorale faticosa e dispendiosa. O meglio ancora, proseguendo nel paradossoso, si potrebbe chiedere per Poggiardo, onde accontentare gli agguerriti concorrenti, una "dispensa elettorale" in modo da poter eleggere due, tre o anche più sindaci. E vai... Tutti felici, contenti... e soprattutto vincenti!

Un ex equo appagante in attesa di altre e più importanti competizioni. E' davvero triste fare i conti con questa miseria politica, con certi

personaggi ambigui che hanno frantumato ogni valore etico, trasformando i partiti in mere macchine di potere. E' davvero difficile, anzi impossibile, tentare l'avvio di un dialogo con chi manifesta solo arroganza, con chi persegue disegni politici distorti, pensando di acquisire consenso

attraverso il potere. Sia ben chiaro che non ci riferiamo tanto a Tizio, Caio o Sempronio, quanto, piuttosto, ad un intero "sistema culturale devastante" i cui gangli vitali sono radicati da anni all'interno della nostra Comunità e le cui nefaste conseguenze sono apodittiche e deleterie per l'intera Società. Le enfattizzazioni mirate, il fumo negli occhi, sono solo effetti speciali. Non vogliamo scendere nei dettagli per evitare un "fuori tema" ma ci chiediamo, ad esempio, quanti concittadini conoscano i centri storici di altri Comuni della Provincia e quanti, ancora, abbiano avuto modo di

confrontare le iniziative attuate da altre Amministrazioni che forse parlano di meno e fanno di più. A Poggiardo dobbiamo ringraziare soprattutto quei clubs sportivi che, con encomiabile impegno e senza pretesa o pomposità, animano le nostre serate estive offrendo veri momenti di aggregazione e socializzazione. (Dovremmo tutti prendere esempio dalla disponibilità e dall'impegno di queste persone)

Una miseria politica, dicevamo, impegnata essenzialmente a sopprimere, sul nascere, ogni nuova forma di pensiero e di azione, ogni tentativo di discutere della necessità di ridare dignità ai partiti. Troppi gli interessi di certi personaggi che, nella migliore tradizio-

ne faustiana, venderebbero l'anima al diavolo pur di conservare quella fetta di potere individuale così artatamente raggiunta. A questi si aggiungono i "presunti nuovi" (sulla cui estrazione politica è meglio stendere un pietoso velo di silenzio) che,

piuttosto di lavorare ad un impegnativo progetto politico di lungo respiro, si infiltrano alla corte di uno dei potenti nella speranza di ottenere una briciola di protagonismo riflesso.

Noi vogliamo fare un tentativo diverso. E farlo nella maniera più trasparente: vogliamo inseguire il progetto ambizioso di unire tutte le forze sane di Poggiardo e di Vaste, con l'obiettivo di provare a dare una "ventata di freschezza" alla politica della nostra Comunità. Non esperti di "stranapolitica" o di "malandrinaggio" ma persone perbene, uomini e donne, unite per dare una sferzata ad anni di immobilismo. Un grande movimento che conservi l'individualità e l'autonomia ideologica di ogni componente ed in grado di mandare a casa, con il tempo, il lavoro e la

pazienza, quei personaggi che sono la rovina della Comunità politica.

Magari non ci sarà alcuno disponibile ad inseguire un progetto così ambizioso che implica disponibilità, passione ed impegno. Anche se ciò dovesse avvenire, pazienza. (Noi naturalmente ci auguriamo il contrario!) Rimarremo comunque liberi e con la consapevolezza di aver tentato, senza perseguire gretti interessi personali, l'avvio di un percorso coraggioso ed avulso da qualsiasi condizionamento.



I CONSIGLI

Ad intervalli più o meno regolari ci vengono dispensati "saggi e disinteressati consigli relativi a questa nostra esperienza".

C'è chi ci sprona ad andare avanti riconoscendosi nelle tematiche trattate e nel modo in cui vengono affrontati determinati argomenti e chi, invece, ci "suggerisce" l'opposto...

La considerazione che i primi siano molto più numerosi dei secondi basterebbe già a far comprendere il perché andiamo avanti in tutta tranquillità. (L'art. 21 della nostra Costituzione recita che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione..."). Difficilmente, infine, chi fa politica con passione e conduce da anni lotte sindacali a volte aspre (sostenute da un grande consenso di lavoratori) può cedere a "certi" inviti più o meno palesi. Andiamo avanti!

La Critica - Foglio fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente
Vignette di Cemak, Cavallo e Altan